

**Meloni attende la scelta di Bertolaso**  
**Pd, Giachetti punta su Montalcini capolista**

Paolo Concia o Piera Levi Montalcini. I dem si sono portati dietro questo nodo fino a notte fonda, e dovranno scioglierlo in mattinata perché nel pomeriggio Roberto Giachetti presenterà le sue liste. Il grosso - civiche e partiti minori - è chiuso. Nel centrodestra Bertolaso è sotto assedio: Berlusconi lo conferma candidato unico, ma la partita resta aperta.

**Canettieri all'interno**

# Pd, la Montalcini in pole E Meloni aspetta Bertolaso

► La nipote del premio Nobel verso la guida della lista dem: spuntano Concia e Filippi  
 ► Berlusconi tenta l'ultima resistenza: oggi il tavolo per le amministrative

**IPOTESI ILARIA CUCCHI  
 PER COPRIRE  
 IL RENZIANO  
 A SINISTRA: TENSIONE  
 DENTRO SEL  
 NEL POMERIGGIO I NOMI**

**LO SCENARIO**

Piera Levi Montalcini. Nella lista consegnata a Roberto Giachetti ieri sera la nipote del premio Nobel è stata posizionata capolista (seppur l'elenco sia in ordine alfabetico). Fino all'ultimo Matteo Orfini ha provato a tirare fuori il coniglio dal cilindro in attesa della presentazione di oggi. Il grosso - civiche e partiti minori - è chiuso da lunedì. Riccardo Magi per i radicali, Aldo Forbice per i socialisti, Gianfranco Mascia (con l'orso) per i Verdi, Maria Fida Moro, per i moderati e infine, come anticipato da *Il Messaggero*, lo scrittore Marco Lodoli per la civica di Giachetti sindaco. Il problema rimane del Pd dove i «no» sono stati diversi. A partire da Alfonso Sabella, corteggiato fino alla fine. Nella girandola di nomi è circolata per tutta la giornata anche l'ipotesi di Ilaria Cucchi, non come capolista democrat, ma, semmai, come testa di serie di una lista arancione, di sinistra, che se vedrà la luce sarà presentata nei prossimi giorni. La sorella di Stefano e il renziano si sono incontrati, poi lei ieri sera si è vista a cena con Stefano Fassina, il candi-

dato della sinistra, con il quale ha intavolato un discorso da tempo. Una mossa che ha mandato in fibrillazione Sel per tutta la giornata. Ma che ha anche fatto malignare un pezzo del Pd molto realista: «I sondaggi non ci aiutano, e non c'è proprio la fila». E qui si ritorna alle ultime ipotesi circolate fino all'ultimo. Farà parte della squadra anche Paola Concia, l'ex parlamentare, paladina dei diritti Lgbt (un innesto per rappresentare un mondo dopo le porte chiuse all'ex consigliera di Sel Imma Battaglia). Il resto è pronto: un terzo sarà civico. Spuntano i nomi della criminologa Immacolata Giuliani e dell'ex nuotatrice Alessia Filippi. Giachetti, che manderà le liste oggi all'Antimafia, ha preferito giocare sul tormentone di questi giorni: «Totti assessore? No, se viene fa il sindaco di Roma, e comunque conoscendolo prima o poi qualcosa per la città la farà». I problemi di «chi va dove» di Giachetti, sono comunque bazzecole rispetto al quadro del centrodestra.

**IL REBUS**

Berlusconi ieri sera ha riunito lo stato maggiore di Forza Italia per fare il punto sul solito dilemma: andare avanti con Guido Bertolaso oppure convergere su Giorgia Meloni (per ricompattare la coalizione) o, ipotesi ancora più complessa, virare sul civico Alfio Marchini? Francesco Storace, uno dei quattro galli che cantano in queste ore, pensa che non ci sia la voglia di trovare un'intesa. Il leader della Destra ancora non annun-

cia il suo capolista: «Potrei essere io, qualora si arrivasse a una mediazione». Ma il quadro è complicato. Bertolaso è stato il primo a incontrare Berlusconi a Roma. E dopo il vertice è uscita una nota all'insegna «dell'appoggio incondizionato» e del «tu Guido sei il candidato migliore». A mettere un po' di pepe anche una mitragliata di sondaggi (da capire quanto attendibili) che davano la Meloni al ballottaggio e Bertolaso ben sotto la doppia cifra. «Numeri al lotto», per il coordinatore azzurro Davide Bordoni. Oggi si riunisce il tavolo del centrodestra sulle amministrative. All'ordine del giorno, il caos romano. Meloni spera: ieri ha annullato un appuntamento elettorale e si è diffusa la voce di un incontro a Palazzo Grazioli. «Notizia falsa». «Noi andiamo avanti», dice il deputato Fabio Rampelli. Matteo Salvini insiste, Berlusconi riflette, Marchini punta al colpaccio. Voci da Forza Italia: «Al 70 per cento rimarremo su Guido». E' quel 30 che fa eccitare gli animi di tutti.

**Simone Canettieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le elezioni



**5 giugno**

Primo turno



**19 giugno**

Eventuale ballottaggio



**2,3 milioni**

gli elettori nella capitale

centimetri